1868

N° 17

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via de' Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori de Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 18 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4164 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nell'adunanza 29 gennaio scorso, e quelle dei Consigli comunali di Recorfano, Colombarolo e Voltido in data 1 e 7 aprile successivo;
Visto gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A partire dal 1° gennaio prossimo i comuni di Recorfano e Colombarolo sono soppressi ed aggregati a quello di Voltido, tenendo separate le rispettive rendite patrimoniali e le passività.
Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Voltido, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei tre sovraccennati comuni continueranno a compiere le loro attribuzioni, ma cureranno di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio comunale.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1867.
VITTORIO EMANUELE.
GUALTERIO.

Il numero MDCCCLX (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 maggio 1864, n° 1797;
Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Alassio dei di 29 marzo e 27 maggio 1867, e quella della Camera di commercio di Savona;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvato il regolamento sul facchinaggio nel comune di Alassio, visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 14 novembre 1867.
VITTORIO EMANUELE.
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero MDCCCLXIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 27 ottobre 1867 della Società anonima sotto il titolo di *Banca del Comune artigiano di Firenze*;
Visti gli statuti di detta Società approvati col nostro decreto del dì 11 agosto 1867;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. È approvata la deliberazione presa dagli azionisti della *Banca del Comune artigiano di Firenze* in assemblea generale del 27 ottobre 1867, con la quale agli articoli 8 e 16 degli statuti sociali furono sostituiti i due articoli seguenti:
Art. 8. « Il minimo dei prestiti collettivi sarà « di lire duecento. »
Art. 16. « Il minimo dei prestiti individuali » sarà di lire trenta. »
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 15 dicembre 1867.
VITTORIO EMANUELE.
BROGLIO.

Con decreto Reale delli 15 dicembre 1867 furono fatte le seguenti nomine:
A presidente del Comitato geologico: il signor cav. Cocchi, professore di mineralogia nel Regio istituto d'insegnamento di Firenze;
A membri del Comitato suddetto: i signori conte Lodovico Pasini, senatore del Regno; comm. Giordano Felice, ispettore delle miniere; il cav. Gastaldi Bartolomeo, professore di mineralogia presso la scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino; e cav. Meneghini Giuseppe, professore nella R. Università di Pisa.

Con decreto ministeriale delli 24 dicembre 1867 fu trasferita la sede del capitanato Montanistico per le provincie venete e mantovana dalla città di Belluno a quella di Vicenza.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo osservazioni del relatore Lampertico e del ministro reggente il dicastero di agricoltura e commercio, approvò l'art. 1° dello schema di legge sul marchio dei lavori d'oro e d'argento, in conformità di un emendamento propostovi dal deputato Corsi per renderlo facoltativo anzichè obbligatorio: e quindi prese a trattare del bilancio delle entrate pel 1868, del quale ragionarono i deputati De Luca, Guerzoni, Guerrieri, Cappellari, Nisco, Mellana, Morpurgo, Manrogonato, Alvisi, Crispi, Lazzaro, il ministro delle finanze, il presidente del Consiglio e il ministro della pubblica istruzione. Venne chiusa la discussione generale.

Al nome del deputato Pianciani, registrato fra gli assenti nell'elenco pubblicatosi nella Gazzetta di ieri, si aggiunga la nota: *in congedo.*

MINISTERO DELL'INTERNO.
Notificazione.

Il console generale italiano di Nuova York, lamentando l'arrivo continuo d'emigrati italiani, in special modo genovesi e lombardi, in quella città, scrive perchè il Governo ponga sull'avviso coloro i quali avessero l'intenzione di seguirne l'esempio, che le condizioni economiche dell'America sono, rispetto ai lavori ed al traffico commerciale, talmente deperite che ben settantamila operai non trovano ove utilizzare le loro braccia e la loro intelligenza.
Le medesime cagioni che spinsero il console di Nuova York, constrinsero pure il console italiano d'Algeri a dire quale sia lo stato miserando degli emigrati che si recano in quelle contrade.
Secondo ch'esso console scrive, le condizioni dell'Algeria sono molto peggiori di quelle dell'America, giacchè colà, oltre la carestia, serpeggia il cholera mietendo odiernamente vittime numerose.
Per questo il console istantemente prega ad avvisare specialmente gli abitanti le coste del nostro mare a non intraprendere un viaggio colla speranza di un migliore avvenire, per non rimpiangere il luogo nativo, dove, per quanto miseramente, si starà pur sempre meglio che privi di pane e di lavoro in terra straniera.
(Nell'interesse de' connazionali la stampa periodica è pregata a riprodurre la presente avvertenza).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nello scopo di premunire l'erario contro le frodi replicatamente tentate a suo danno nel pagamento dei vaglia postali telegrafici, il Ministero ha determinato:
1° Che il pagamento non debba esser fatto che a persona conosciuta;
2° Che in difetto di conoscenza personale dei destinatari questi debbano presentare un mallevadore conosciuto e solvibile;
3° Che non sia tenuto conto di alcun documento esibito per giustificare la identità personale dei destinatari di detti vaglia.
Firenze, addì 14 gennaio 1868.

MINISTERO DELLA MARINA.
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.
Notificazione.

Essendo riuscito infruttuoso l'esame di concorso datosi il 1° ottobre dell'anno ora scorso per due posti di allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, sarà ripetuto tale esame il giorno 1° settembre prossimo venturo in Firenze presso il Ministero della marina avanti apposita Commissione.
Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:
1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre p. v.;
3° Avere riportata la laurea in una delle Università del Regno;
4° Di essere celibi o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;
5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammessione all'esame.
L'esame consisterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.
La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.
La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.
In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.
I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.
A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.
Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 agosto p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).
Saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.
Coloro che riusciranno vincitori al concorso, saranno nominati allievi ingegneri nel corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1,500 e saranno mandati in seguito a Parigi per due anni onde completare i loro studi, con una indennità giornaliera di lire 6.

PROGRAMMA per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale. — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.
Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.
Cambiamenti della variabile indipendente.
Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limiti dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minori delle funzioni di una o più variabili.
Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppato. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.
Curvatura della superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.
Integrazione per serie.
Teoremi principali sugli integrali definiti.
Calcolo numerico di essi.
Formola di Simpson.
Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.
Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.
Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.
Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.
Teoremi relativi alle equazioni lineari in ordine qualunque.
Equazioni simultanee.
Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.
Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.
Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili di rivoluzione e sghembe.
Principali problemi sulla intersezione delle superficie. Intersezioni di superficie curva con piani e fra loro.
Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.
Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra una curva nello spazio.
Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.
Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido. 1° Libero, 2° obbligato ad un punto. 3° Ad un asse.
Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare delle catenaria.
Leggi sperimentali dell'attrito.
Principio delle velocità virtuali.
Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.
Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.
Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.
Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.
Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.
Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.
Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.
Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.
Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.
Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.
Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.
Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione dagli attriti.
Stato prossimo al moto delle macchine.
Dei principali motori impiegati nelle arti.
Moto equabile e vario delle macchine.
Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.
Organi direttorii del movimento delle macchine.
Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.
Macchine a colonna d'acqua.
Firenze, 10 gennaio 1868.
Il Ministro: A. RIBOTY.

(Si pregano i signori direttori degli altri giornali di ripetere la presente notificazione).

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare (n. 89) alle Agenzie del Tesoro, ed alle Tesorerie provinciali; alle Ricevitorie circondariali e ai contabili della riscossione; ai signori Sindaci e agli uffizi di insinuazione e dello stato civile intorno ai diritti di bollo sulle quietanze e sui certificati di vita che si rilasciano nelle provincie della Venezia e di Mantova, o in altre parti del Regno, per partite di spesa riguardanti quel territorio.

Firenze, 10 gennaio 1868.

Nelle provincie della Venezia e di Mantova continuano tuttora in vigore le disposizioni emanate dal cessato Governo sui diritti di bollo, e contenute nella patente imperiale del 9 febbraio 1850 e nella legge del 29 febbraio 1864.
Non essendo in facoltà del potere esecutivo il modificare tali disposizioni, rimane mantenuto in vigore l'obbligo che hanno i creditori dello Stato di pagare nel modo stabilito la tassa proporzionale di bollo sulle quietanze che debbono rilasciare alle tesorerie e alle Casse esistenti in quel territorio, in prova di aver ricevuto il pagamento della somma ad essi dovuta.
Continueranno però a rimanere esenti da tale diritto di bollo le quietanze che debbono rilasciare i capi d'uffizio e gl'impiegati civili e militari che ricevano somme per sopperire a spese d'uffizio e di cancelleria, oppure a titolo di anticipazioni per servizi a economia.
Le quietanze che gl'impiegati devono dare in

70

APPENDICE

IN ALTO
ROMANZO*
DI
BERTOLDO AUERBACH
FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE
DA
EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO VI.

Già prima che il medico del re fosse giunto, il malato era stato salassato; e Gunther che aveva portato con sè una piccola farmacia ebbe subito in pronto alcuni rimedi che giovarono a calmare Eberardo. Questi dormiva ora, e grosse stille di sudore gli rigavano la fronte.
Gunther passeggiava su e giù per la camera, ed Irma seduta nascosta guardava il padre e non voleva esserne veduta.

Finalmente il malato trasse un gran respiro e svegliatosi si guardò attorno.
Irma corse da lui, che la mirò con occhi fisi e quindi le fece segno di aprire una finestra.
Era uno splendido giorno di sole; un torrente di aura impregnata dei profumi dei boschi e di freschi vapori penetrò nella camera. Eberardo ammiccò, e in quella si udì uno schioccare di frusta.
I lineamenti dell'infermo si composero ad una lieta aspettazione; egli sapeva che in quel punto si portavano a casa i primi covoni del padule da lui prosciugato. Nell'anticamera si udirono passi, e Gunther venne accompagnato dal soprastante.
— Entra pure — disse Gunther dalla porta — farà piacere al tuo padrone.
Il soprastante s'avvicinò con passo pesante verso al letto del malato, e tenendo nella destra una manciata di spighe, e colla sinistra battendosi il petto come per iscovarne le parole, disse:
— Ecco qui, signore, le porto le prime spighe del nostro nuovo coltivo e le auguro che ne mangi il pane in sanità per di molti anni ancora.
Eberardo prese le spighe da una mano, e coll'altra strinse quella del soprastante, che se ne andò, e disceso sotto il portico si gettò sopra un vone e pianse.
— Ho da rimanere qui anch'io o pure ho a lasciarti solo con tua figlia? — chiese il medico.
Eberardo lasciò cadere le spighe sulla coperta del letto, e cercò la mano di sua figlia. Gunther uscì.
Eberardo lasciò andare la mano della figlia e indicò il cuore di lei, e poscia le spighe.
Ella scosse il capo e disse:
— Padre, io non ti comprendo.
Un dolore trasfigurò i lineamenti di Eberardo, che si pose le dita alla bocca come per lamentare che gli mancava la parola; chi sa che non volesse dire: anche dal padule germoglia la semente buona, se la si coltiva per bene, così pure dal tuo cuore, fanciulla mia, dal tuo cuore perduto e disertato.....
Chiamerò Gunther — disse Irma — fors'egli comprende quel che tu vuoi dire.
Eberardo accennò negativamente; sul suo volto si leggeva qualche cosa come dispetto perchè Irma non lo comprendeva. Si morse le labbra ammutolite, e volle rizzarsi. Irma lo aiutò, e lo fece sedere appoggiato ai guanciali.
Era mutato in viso, il colore e l'espressione si erano fatti stranissimi tutt'ad un tratto.
Irma vide con raccapriccio quel che accadeva: s'inginocchiò al letto e ripose la guancia sopra la mano del padre, che tosto la ritrasse.
Ella lo guardò mentre con ogni sforzo levava la mano madida di un sudore mortale e colle dita distese le scriveva in fronte una breve parola... ella la vede, la ode, la legge poichè sta nell'aria, sulla sua fronte, nel suo cervello, nell'anima, da per tutto...
Irma gettò un grido, e cadde a terra.
Gunther entrò immantinenti. Passò oltre Irma, sollevò la mano penzolante d'Eberardo, gli tastò il battito del cuore, provò un tremito, e chiuse gli occhi all'amico.
In quella camera regnava un silenzio di morte quando ad un tratto risonò una musica, la melodia della canzone nazionale, e cento e cento voci gridarono:
Viva il nostro deputato! Viva il conte Eberardo!

Irma distesa sul suolo si move. Gunther le passa vicino, e va in corte a far tacere prontamente quella musica e quelle voci.
Si ode il passo d'un cavallo; Bruno entra nella corte, discende da cavallo, e legge l'accaduto nei volti di Gunther e degli astanti. Si coprì il viso, e si appoggia a Gunther che lo conduce in casa.
Entrata che fu quella gente trovò il morto solo; Irma era disparita, e stava rinchiusa nella sua camera.

CAPITOLO VII.

Chi distrugge la sua vita non distrugge solamente la propria.
Al figlio che fece ingiuria al padre crescerà la mano fuori della tomba (1).
Sulla fronte ti sta un'impronta incancellabile, il segno di Caino che t'impresse tuo padre.
Il tuo viso stesso non lo puoi vedere più, tu stessa, nè da altri lo puoi lasciar vedere.
Puoi tu involarti a te stessa? Dappertutto tu ti persegui...
Tu se' reietta, perduta....
Così una voce monotona che si ripeteva sempre da capo parlava nell'anima d'Irma.
Ella giaceva nella sua camera, buia sì che non vi poteva penetrare un solo filo di luce; non lasciava portare alcun lume; ella voleva rimanere sola con se medesima e colla notte. I suoi pensieri sembravano voci che la chiamassero di

(1) Superstizione notissima in molte contrade della Germania.

 — *Continuazione* — Vedi numero 16.

prova del ricevimento dei loro stipendi o assegni personali, continueranno ad essere soggette al diritto di bollo proporzionale, sia che vengano rilasciate su foglio a parte (bianco-segno), sia che si estendano sul mandato di pagamento.

E poichè le leggi hanno vigore per tutti nel sito dove sono debitamente pubblicate, così non potranno andare esenti dal diritto di *bollo* le quietanze di veruna classe d'impiegati, come quelli delle poste, dei telegrafi, della guerra e della marina, quantunque, durante l'anno 1867, fosse stato seguito o tollerato un diverso procedimento.

I certificati poi di esistenza che i pensionati, i provvigionati o altri individui debbono produrre per riscuotere gli assegni ad essi spettanti a carico dello Stato, continueranno ad essere rilasciati esenti da tassa *di bollo*, come appunto prescrivono le disposizioni date dal cessato Governo.

Per quanto riguarda i pagamenti che fossero fatti nelle altre parti del Regno a' creditori dello Stato, quantunque inscritti sui bilanci delle provincie della Venezia e di Mantova, le relative quietanze andranno esenti da tassa *di bollo*, qualunque sia stato il procedimento osservato precedentemente.

E per la stessa ragione i certificati di esistenza per pensioni od assegni già inscritti sul bilancio veneto, che sieno rilasciati dai sindaci delle altre parti del Regno, dovranno soggiacere al diritto *di bollo* di centesimi cinquanta, come prescrive la legge sulle tasse *di bollo* del 14 luglio 1866, n. 3122.

Il sottoscritto, nel recarsi a premura di dare la presente comunicazione, prega tutti coloro che devono curarne l'esecuzione a volerlo fare colla massima precisione, al fine di evitare gli inconvenienti e i reclami che altrimenti potrebbero derivare.

Le agenzie del Tesoro dovranno subito dichiarare il ricevimento della presente, e le disposizioni date per l'osservanza di essa.

Per il Ministro
Il direttore generale del Tesoro
T. Alfurno.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Concorso ai posti gratuiti e semigratuiti vacanti nel convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Nel convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia sono vacanti cinque posti gratuiti e dodici semigratuiti.

Tali posti si concedono per concorso a norma del regolamento 11 aprile 1859, esteso alle provincie venete e di Mantova col Reale decreto 15 agosto 1867, nº 3940.

Gli esami di concorso si apriranno il 30 del mese di aprile nelle città delle provincie venete e di Mantova che saranno ulteriormente designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studii secondari classici o tecnici.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Per essere ammessi a questi esami, tutti gli aspiranti dovranno presentare al prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico fra tutto il 24 marzo 1868:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1º del prossimo marzo non avranno compiuto l'età di 12 anni; l'età maggiore di 12 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un convitto nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studii della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito abbiano ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora o dal prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia dove compirono i loro studii nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal giusdicente, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione di cui al nº 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il prefetto presidente del Consiglio scolastico della rispettiva provincia in occasione di altri esami, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al nº 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai n. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 24 marzo 1868, fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal prefetto presidente del detto Consiglio notificata l'esclusione.

Firenze, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 2 gennaio 1868.

Il Provveditore centrale
G. Barberis.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui dominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'articolo 15 del Regio decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita di L. 10 del consolidato 5 per 0/0 iscritta al numero 106599 a favore di Incani Ignazio fu Ignazio, domiciliato in Cagliari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Incani Ignazio fu Antonio ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 27 dicembre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Ariemzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento, di cui una al nº 60176 per lire cento, a favore di Brunet Giuseppe, fu cav. Giovanni Benedetto, e l'altra al nº 68736 per lire 50, a favore di Brunet Giuseppe Maria, fu Giovanni Battista, domiciliati ambidue in San Giovanni di Moriana, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Brunet Giuseppe Maria, fu Giovanni Battista Benedetto ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 21 dicembre 1867.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'Ariemzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

Teodoro si è già chiarito maestro nell'arte di tenersi quello che ha, e vi sono tutte le apparenze che piglierà dei provvedimenti per mandare i suoi prigionieri, e se non può raggiungere quelli che sono a Magdala almeno quelli che ha presso di sè, lontani quanto sarà possibile dall'esercito inglese che li cerca; con un movimento facilissimo gli è possibile di mandare a tale distanza i prigionieri dall'esercito inglese da far sì che il ritorno del corpo di spedizione sia impossibile per la fine di marzo.

Pertanto, a meno che ciò non avvenga, non sarà raggiunto lo scopo della spedizione, ma sarà messa in grandissimo pericolo anche per quel che concerne la semplice questione di sussistenza, e dovrà accettare una posizione ed una impresa nuova affatto, che può essere niente meno che la occupazione permanente dell'Abissinia nelle più sgraziate circostanze. E siccome sappiamo che quella occupazione non è progettata, è probabile che non sia stato provveduto a quella eventualità. Nondimeno vi sono forti ragioni per prevedere che dovremo affrontarla, e solo ci rimane a sperare che la difficoltà sarà meno grande di quel che adesso non sembra. Ma vi è il rischio grandissimo che quella difficoltà sia più grande di quello che adesso si suppone, e la marcia progressiva della spedizione sarà osservata con quell'interesse suscitato non solo dalla impazienza perchè la sorte della esposizione in vero è questione di tempo, e a meno che non si raggiunga completamente e subito lo scopo, secondo ogni probabilità non sarà raggiunto mai.

— Si legge nell'*Observer*:

Siamo lieti di vedere che l'allarme suscitato dagli attentati dei Feniani cede al sentimento di fiducia nella facoltà che abbiamo di reprimerli e d'impedire che si rinnovino. La qual fiducia è accompagnata dal desiderio profondo di applicare all'Irlanda una legislazione che in giusta misura soddisfaccia le brame del popolo irlandese, e di più crediamo di poter raggiungere quel risultato. Il giuramento fatto dai costabili speciali in tutto il paese è una prova singolare che nessuno è disposto a lasciarsi ingannare, e dall'altra parte i discorsi de'nostri uomini di Stato del partito liberale dimostrano di essere risoluti a trattare con giustizia il popolo irlandese. L'attitudine presa dalla Regina negli ultimi avvenimenti, che dovevano essere tanto dolorosi per i suoi sentimenti di donna e tanto pieni di sollecitudine per una sovrana, non avrà contribuito per poco a generare la calma e la fiducia che già cominciano a rinascere in tutto il paese....

Lo intento evidente del fenianismo è quello di suscitare tra gli Anglosassoni ed i Celti una guerra di razza la quale non possa finire se non con una guerra di sterminio. Liberare i prigionieri, uccidere degli uomini di polizia, mandare in aria le case sono azioni che di per se stesse non possono dare la indipendenza all'Irlanda, e i Feniani lo sanno, ma sperano di indurre in tal modo il popolo inglese a odiare gl'Irlandesi con la violenza con cui gli autori di quelle azioni odiano gli Inglesi stessi. Noi abbiamo la speranza che non riusciranno nei loro disegni. Se noi nutrissimo dei sentimenti di odio e di vendetta contro gl'Irlandesi gioveremmo ai loro disegni, e se facessimo pesare sulla nazione irlandese tutta la responsabilità di azioni eccitate e progettate dagli Irlando-Americani.

Quindi speriamo che i capi di officine non licenzieranno i lavoranti irlandesi e non agiranno per sospetti vaghi annunciati in termini generali...

Prussia. — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 14 gennaio.

La ripresa dei negoziati relativi alla questione dello Schleswig settentrionale è imminente. Il governo danese ha nominato un commissario speciale incaricato di assecondare il signor de Quaade.

Berlino, 14 gennaio.

La *Gazzetta della Croce* smentisce formalmente tutte le asserzioni dei giornali relative alla nomina del conte de Goltz come ministro degli esteri.

— Nella *Gazzetta della Germania del Nord* si legge:

Anche i partiti francesi che finora trovavano conforme alle loro vedute il presentare la situazione come molto grave, cominciano a convincersi del suo carattere pacifico. Lo provano le osservazioni rassicuranti della *France* a proposito della notizia dello scambio di parole amichevoli fra l'Imperatore Napoleone ed il Re Guglielmo nell'occasione del capo d'anno.

— Nel *Sémaphore* di Marsiglia leggesi:

Il ministro della guerra di Prussia, generale de Roon, il cui stato di salute lo ha determinato ad un viaggio nel mezzogiorno della Francia ha traversata Marsiglia recandosi a Cannes. Ci si assicura che nelle sue conversazioni con varie persone della nostra città, il generale Roon abbia fatto fede delle intenzioni più pacifiche del suo governo riguardo alla Francia. Egli avrebbe anche dichiarato che se la Prussia avesse in questo momento il timore di vedere la pace compromessa, ad onta dello stato della sua salute, non si sarebbe messo in viaggio e non si sarebbe recato all'estero colla intenzione di trattenervisi qualche tempo.

— Il corrispondente ufficioso di Berlino delle *Hamb. Nachr.* scrive: L'imminente componimento annunziato dalla Francia riguardo alla questione di politica commerciale del Mecklemburgo è un indizio di pace molto più rilevante di tutte le altre assicurazioni. Qualunque altro contegno della Francia rivelerebbe mire occulte.

— L'*Osserv. triestino* scrive quanto segue:

Il movimento che viene provocato negli Stati della Germania meridionale dalle prossime elezioni per il Parlamento doganale va continuamente aumentando; e gli organi della Germania del Nord lo sorvegliano molto attentamente, per ragioni facili a comprendersi. La *Nordd. Allg. Zeit.* presenta già una esposizione del modo con cui i Governi della Germania meridionale si aggruppano riguardo a questa questione della giornata. A dir suo, il Governo badese tende in massima allo scopo di aderire alla Confederazione della Germania settentrionale, e perciò sarà certamente favorevole a qualunque proposta procedente dal Parlamento doganale che avvicini a questo scopo, e la spalleggerà eventualmente nel Consiglio federale doganale. L'organo ufficioso di Berlino si attende dal Governo bavarese che avendo il medesimo riconosciuto il bisogno di ottenere una maggior comunanza, non sarà probabilmente contrario in massima ad una proposta tendente all'ampliamento della competenza, qualora tale proposta si limiti agli oggetti riconosciuti come comuni dal Governo bavarese. Invero il Governo bavarese non sarà disposto ad affrettare l'ampliamento della competenza, partendo esso, a quanto sembra, dall'idea che gli organi comuni istituiti per le cose doganali debbono dimostrarsi tali, prima che si abbia ad estendere la loro attività anche ad altri oggetti. Dal Governo wurtemberghese è da attendersi, a parere del citato foglio, ch'esso si opponga ad ogni ampliamento della competenza del Parlamento doganale; il qual contegno sarà serbato in generale anche dal Governo assiano. La *Nordd. Allg. Zeit.* non crede per ora possibile di esprimer congetture sull'atteggiamento dei delegati degli Stati della Germania meridionale, giacchè il risultato delle elezioni si sottrae in parte ad ogni predizione. Ma di fronte al fatto che la parte preponderante del Parlamento doganale si compone dei membri del Parlamento della Germania del Nord, usciti da elezioni indubitatamente politiche, la *Nordd. Allg. Zeit.* crede decisamente necessario, per non costituire in modo anticipatamente disarmonico il futuro Parlamento doganale, che anche alle elezioni dagli Stati del Sud venga serbato il loro carattere politico.

Austria. — La *Correspondance du Nord-Est* comunica ai giornali parigini il seguente dispaccio elettrico:

Vienna, 15 gennaio.

L'Imperatore ha presieduto ieri per la prima volta il Consiglio dei ministri dei paesi cisleitani.

Il bilancio dell'Impero è fissato: il *deficit* per gli affari comuni delle due metà dell'Impero sarà di 30 milioni di fiorini.

— L'*Abendpost* ha in data di Vienna, 14:

La comunicazione, recata da parecchi fogli locali di qui dietro una corrispondenza locale sulla ripartizione degli affari che si pretese avvenuta tra i singoli ministeri, contiene una serie d'inesattezze; e su questo proposito non si può ancora annunciare alcunchè di definitivamente positivo, giacchè la determinazione delle incombense d'alcuni de' nuovi ministeri, e segnatamente di quelle del ministero d'agricoltura e commercio, è ancora oggetto di trattative. Però dovevano apparire evidentemente infondati già nel primo momento que' dati della mentovata notizia, che si riferivano al distacco di numerose aziende dalla sfera d'attività del ministero dell'interno, giacchè nel caso che le medesime si confermassero, quest'ultimo ministero diverrebbe quasi senza oggetto.

— Il *Hazark* precisa la differenza fra il partito Deak e il centro sinistro. Il partito Deak considera le relazioni coll' Austria dal punto di veduta dello Stato, e perciò ha costituito gli oggetti comuni e le delegazioni. Il centro sinistro considera tal relazione come internazionale, e perciò i suoi principii fondamentali non sono oggetti comuni, Ministero comune e delegazione, ma trattati internazionali e contatto fra i due Governi di volta in volta. Negli oggetti interni il centro sinistro è decisamente liberale, mentre il Governo ed il suo partito sono liberali in senso conservativo.

— Una corrispondenza dei *Narodni Listy* reca:

Nel Parlamento ungherese vi erano sinora tre partiti; quelli di Deak, di Tisz e di Kossuth.

Ma, dopo che la condizione dell'Ungheria rimpetto all'Austria fu precisata, hanno preso anche questi partiti un'altra posizione, e non saranno più retti dalle relazioni interne verso la Cisleitania, ma solo dalle relazioni loro interne.

Essi saranno così costituiti:

1º *Partito ministeriale.* Questo partito si comporrà della maggior parte de' membri del già partito di Deak; e vi si aggiungerà un gruppo, che vuol essere chiamato liberale. Questo partito sarà nel giornalismo magiaro rappresentato dal *Pesti Naplo*, dal *Szazadunk* e dall'*Esti Lap*, il *Magyarosjak* ha cessato di vivere col nuovo anno.

2º *Partito dell'opposizione.* Sarà composto dai membri della sinistra, a cui prese parte anche Keglevicz con venticinque membri; il foglio *Magyar Ujsag*, suo organo, rimane quale è, ed in suo soccorso venne il *Hon*.

3º Oltre questi due partiti vi sarà al centro un numero abbastanza considerevole di membri sotto la direzione di Tisz e di Ghycy, che, secondo le circostanze, voteranno col partito ministeriale oppure colla opposizione. Questo partito ha l'intenzione di stabilire un giornale sotto il nome di *Haza* (patria).

— Secondo il *Tagbl.*, sembra confermarsi che il barone di Werther, finora inviato prussiano a Vienna, verrà richiamato, ed avrà per successore il signor di Magnus.

Belgio. — Da Bruxelles, 14 gennaio, mandano per telegrafo all'*Havas*:

Camera dei deputati. — Frère-Orban dà spiegazioni sul cangiamento di ministero. Dice che fra le questioni che distrussero l'accordo fra i membri del governo va annoverata quella delle scuole d'adulti.

Vandenpeereboom aveva esteso con un decreto il regime della legge del 1842 alle scuole d'adulti, e per far eseguire quel decreto aveva chiesto il concorso del clero in una lettera indirizzata ai vescovi ed agli arcivescovi, tra altri all'arcivescovo di Malines. L'arcivescovo promise il suo concorso senza patti.

I vescovi di Gand, di Bruges, Namur e Liegi lasciarono la lettera senza risposta. Il concorso del clero essendo per tal modo stato ricusato al ministro, pareva che i membri del gabinetto potessero porsi d'accordo; ma il signor Vanden-Peereboom rifiutò di modificare il decreto reale. Egli aggiunge che Vandenpeereboom ricusò di accettare la dimissione del signor Rogier per motivi di convenienza personale.

Il signor Goethals si è ritirato, perchè prevedeva che sarebbero introdotte notevoli modificazioni allo schema di legge sull'esercito. « Noi proponiamo, dice il ministro, di demolire il forte del sud d'Anversa, e d'applicare i fondi provenienti dalla vendita de' terreni a lavori di fortificazione. La politica del governo, dice terminando il signor Frère, non sarà modificata. »

Nel corso della discussione il signor Frère ha dichiarato che la questione della Conferenza era affatto estranea alla crisi; aggiunse che, dandosi il caso, egli opinerebbe anche che il Belgio avesse a farvisi rappresentare.

---

su, di giù, a destra, a manca, per ogni dove, e sovventi sembravale di scorgere in quelle tenebre agitarsi la mano paterna colle dita distese e roventi.

Udì nell'altre stanze la voce di Bruno e quella del medico; il primo voleva chiederle di alcune cose, ed il secondo voleva fare ritorno in città. Irma rispose che non poteva veder nessuno, e lasciò a Gunther di recare mille e mille saluti a quanti le volevan bene.

Gunther incaricò il medico del luogo e la cameriera di vegliare con gran cura sull'Irma, e mandò un messaggiero all'Emmy al monastero.

Irma se ne rimase nella solitudine e nelle tenebre. Il demone tentatore venne da lei, e le disse:

— E perchè tu ti affliggi ne' tuoi giovani anni? Tutto il mondo ti si para innanzi nel suo splendore e nella sua bellezza. Che traccia ti si può scorgere sulla fronte? Quella mano è irrigidita e in preda alla corruzione. Su, via, che il mondo è tuo! Perchè languire così? Perchè far penitenza? Ognuno vive per sè, e tutto passa. Tuo padre compì la sua vita, compisci tu la tua! che è mai un peccato?.... Quel ch'è morto non ha più alcun diritto sulla vita, e questa sola ha diritto.......

Ella si sentiva trascinata or qua e or là, ed improvvisamente nel tenebrore ebbe la visione di Satana e dell'Angelo che si contendono la salma di Mosè.

— Io non sono un cadavere! — gridò ella subitamente — nè v'ha angioli nè demoni! tutto è menzogna! di generazione in generazione ci raccontano e ci cantano ogni maniera di fiabe come se fossimo fanciulli al buio. Ecco il giorno! io strappo questo velario, ed ecco che è mio tutto questo splendido mondo! o che forse mille e mille non fallirono come me, e non vivono felici?

Corse alla finestra; le sembrava di giacere sepolta viva, la fantasia la trascinava là in quella tomba....

— Luce, luce! ho bisogno di luce!

Alzò la tenda e un largo sprazzo di sole penetrò nella camera. Ella rimbalzò in dietro e la tenda ricadde, cosicchè si trovò nuovamente all'oscuro.

Quand'ecco che le venne udita una voce che le ricercò il cuore profondamente.

Il colonnello Bronnen era venuto dalla capitale per rendere gli estremi onori al conte Eberardo. Colla sua voce potente ma ora mezzo affiocata pregò Irma di fargli la grazia di pregare con lui pel defunto.

Irma sentì tutto il sangue rifluirle al cuore, aprì l'uscio ed allo scuro porse la mano all'amico. Egli le restituì la stretta di mano ed ella udì quel forte uomo dare in dirotto pianto.

Nell'anima di lei passavano tempestosi questi pensieri: ecco un uomo che ti potrebbe salvare e cui tu potresti obbedire ed essergli soggetta come una serva... ma come oseresti tu?...

— Vi ringrazio — diss'egli finalmente — possiate godere eternamente la felicità di essere stata così buona col defunto e con me....

La voce gli mancò, e non fu più in grado di dir altro.

Se ne andò pertanto e lasciò Irma sola nella sua buia camera. L'unico appicco alla vita ch'ella avesse ancora potuto afferrare si era spezzato. S'ella avesse presentito quali righe di una lettera strappata e trovata sulla pubblica via portasse Bronnen in tasca, ella avrebbe cacciato un grido spaventevole.

In lei vegliava un solo pensiero — che m'importa vedere ancora per tante migliaia di volte sorgere il sole, mentre ogni raggio, ogni occhio mi fa luccicare quello scritto, e le parole sono per me uno spavento continuo? Padre, figlia... o chi strappa queste parole dal linguaggio che io non le oda nè le rilegga mai più. Nella mente le si fece un vuoto imperscrutabile. E sempre le tornava quel pensiero; quell'unico pensiero che non si esauriva mai, eppure da ogni parte singola era esaurito, e il pensare e il mulinare svolgevansi con potenza deleteria in mille differenti giri. Quindi succedette quell'ottusità della mente che è perfetta vacuità di pensieri, di volontà e di azione. Il caos era venuto sopra l'animo, e sovr'esso ancora aleggiava l'incomprensibile.

Lascia pure che s'approssimi, stattene tranquilla come la vittima contro cui è vibrata la scure del sagrificatore. Il destino s'ha a compiere; a te non rimane che star calma e non tremare.

Irma stette a giacere per ore ed ore.

Di fuori il pendolo del grosso orologio pareva dicesse sempre colle sue oudulazioni: — padre! — figlia! — figlia! — padre!.....

Per ore ed ore ella non udì che le oscillazioni del pendolo, e sempre ancora le parole padre — figlia, figlia — padre!

Voleva chiamare alcuno perchè facesse tacere quell'orologio, ma se ne trattenne. Si voleva sforzare di non intendere più queste parole nel suono del pendolo, ma non le riuscì. Padre — padre, — figlia, figlia — padre! risonava il pendolo instancabile.

Quel che un dì era stato giuoco spontaneo del suo capriccio, ora si prendeva giuoco di lei.

Che hai tu veduto del mondo se non se un piccolo spicchio?

Ti convien fare un viaggio tutt'attorno al mondo; questo sarà il tuo pellegrinaggio, e tu ti ci sdimenticherai. Tu hai a conoscere tutto il pianeta sovra cui strisciano queste creature che si dicono uomini, e con sepolcri inghirlandati di piante, con sermoni e canti, colle opere dello scalpello e del pennello si sforzano di assordare il lamento che hanno a morire. Ogni cosa è un assordamento.....

Innanzi alla sua mente si componevano imagini di una lontananza sconfinata; il fedele servo che pianta la tenda nel deserto, e l'approssimarsi di qualche razza selvaggia.....

In dormiveglia le parve di udire il *tamtam*, e si sentì portata via tutta adorna di penne di pavone, mentre attorno a lei danzavano strane e nere parvenze di selvaggi.

Quel che un dì aveva fantasticato così curioso, ed ora le si presentava spontaneo alla mente, la traeva fuori di senno aggirandosi in vorticosa ridda...

(*Continua*)

RUSSIA. — La *Gazzetta della Borsa* reca lo articolo che già era stato segnalato dai giornali austriaci e che concerne i rapporti tra la Russia e l'Austria.

La *Gazzetta della Borsa* riconosce che questa ultima potenza ha il diritto di opporsi acchè i Russi « al sud-est dell'Europa » ma essa rivendica per loro il diritto di opporsi all'estendersi dell'Austria sul Danubio. Secondo il citato giornale, una alleanza austro-francese sarebbe impotente contro l'alleanza prusso-russa; ma l'Austria può diventare pericolosa se riesce nei suoi sforzi per ricostituirsi sotto un regime liberale, e la Russia deve vegliare attentamente sugli avvenimenti che accadessero a Vienna.

Finalmente il redattore della *Gazzetta della Borsa* pensa che il miglior mezzo di premunirsi contro i pericoli da cui sarebbe minacciata per la risurrezione dell'Austria convertita al liberalismo sia per la Russia quello di non lasciarsi precedere nello « sviluppo interno », di abbandonare tutto ciò che è antiquato e di « compiere finalmente le riforme che non si sono ancora operate. »

Tale, dice il foglio russo, è la morale che noi ricaviamo per la Russia dalla nomina del nuovo Ministero austriaco.

VARIETÀ

LE NEVICATE E IL FREDDO DEL PRESENTE INVERNO.

Dal chiarissimo direttore dell' Osservatorio del R. Collegio Carlo Alberto, in Moncalieri, riceviamo la seguente lettera:

Pregiatissimo signor Direttore,

14 gennaio 1868.

La enorme quantità di neve che nei giorni passati ha ricoperto la superficie di quasi tutta l'Italia, ed il freddo insolito ed improvviso che andò ad essa congiunto, ha destato non senza ragione la meraviglia di tutti. E per verità, non sono così frequenti i casi in cui strati così alti di neve vengono in un tratto ad ingombrare tutte le nostre belle contrade, nè così facilmente un freddo cotanto intenso suole propagarsi da un capo all'altro della Penisola. Pertanto siccome m'avveggo che di questo fatto si danno delle ragioni non molto a proposito, così non credo inutile fare un breve cenno della vera causa del medesimo: e ciò servirà ancora a mostrare in qualche modo quali vantaggi può ritrarre la meteorologia pratica dai nuovi studi di cui va tutto dì arricchendosi, e dai rapidi mezzi di comunicazione di cui ora fa uso.

Le nevicate ed i freddi che hanno invase le nostre regioni non furono già un fatto locale, ma si avverarono su tutta l'Europa, dalla Penisola scandinava all'iberica, e dalle coste oceaniche al Mar Nero ed agli Urali. Esse furono l'effetto delle forti correnti polari d'aria fredda che nel mese scorso si sono propagate su tutto il continente, e che nel nostro paese durano ancora adesso.

Fino dalla metà di dicembre così fatte correnti cominciarono a manifestarsi nel nord e nord-est d'Europa, e la temperatura oscillava intorno ai 20 gradi sotto lo zero nella Lapponia, nella Finlandia e nella Russia occidentale; ma nel giorno 20 esse divennero ben più intense, e nel golfo di Botnia (ad Aparanda) il termometro si abbassò fino a 34° 2 sotto lo zero, ed in Russia, a Pietroburgo, giunse a — 24° 1. Nei giorni seguenti la corrente si avanzò verso l'est ed il sud perdendo molto della sua forza, ed alle 8 ant. del 23 il termometro segnava a Mosca — 21° 5; a Vienna — 12° 9, e nel 24 a Berna — 7° 6. Nel Mar Nero giunse tra il 25 e 26, nei quali giorni la temperatura ad Odessa ed a Nicolajeff era di — 5° 0. Nella nostra Penisola ed all'ovest del continente se ne incominciarono a sentire gli effetti tra il 24 e 25, ma il freddo non vi acquistò forza che nel 29, in cui a Parigi il termometro segnava alle 8 ant. — 5° 1; a Moncalieri — 5° 6, a Firenze ed a Roma — 3° 0.

Quasi non bastassero questi primi rigori di inverno, ecco che una seconda corrente, che nel 30 abbassò di nuovo nella Finlandia la temperatura fino a — 24° 1, si avanzò più rapida, più intensa e più estesa su tutto il rimanente d'Europa; e sovrapponendosi alla prima, cagionò dappertutto i rigorosi freddi dei primi giorni del mese corrente, che persistono ostinatamente fino al presente. Nel 31 dicembre a Riga il termometro indicava — 25° 1, nel primo gennaio a Lipsia — 14° 8, a Moncalieri — 10° 9, nel 2 a Bruxelles — 7° 5, a Parigi — 9° 8, a Vienna — 11° 5, e finalmente nel 3 a Berna segnava — 12° 5 ed a Madrid — 8° 5.

Furono queste insolite diminuzioni di temperatura che, condensando violentemente il vapore acqueo contenuto nell'atmosfera, produssero la grande quantità di neve caduta su tutta l'Europa. Questa cadeva già abbondantemente nella Scandinavia e nella Russia dal 17 al 19 dicembre; nel 20 e 21 si propagò in Francia e fu oltremodo copiosa nella Germania, e soprattutto nell'Austria. Nelle nostre regioni nulla avvenne questa volta; ma la recrudescenza del freddo innanzi accennata, che aveva già fatto cadere nuova neve, tra il 25 ed il 30, nella Finlandia, nella Russia ed in Francia, cagionò nella nostra Penisola nei primi giorni di gennaio le grandi nevicate che tutti conosciamo.

Ciò posto, volendo pur dire qualche cosa intorno alla cagione dei fatti testè esposti, ci limitiamo ai cenni seguenti. Le descritte correnti non **furono che alcune delle solite correnti d'aria** fredda, le quali nella stagione invernale si avanzano dai poli verso l'equatore, percorrendo il continente europeo dal nord-ovest al sud-est. Esse sono richiamate dall'atmosfera sovrastante alle infocate regioni equatoriali, per ristabilirvi l'equilibrio disturbato dalle altre correnti d'aria calda, le quali inoltrandosi in questa stagione con maggiore o minor impeto verso i poli, attraversano l'Oceano Atlantico dal sud-ovest al nord-est ed invadono le coste europee alla latitudine dell'Irlanda. Or codeste correnti d'aria calda ebbero nel mese scorso una forza più che ordinaria.

Difatti nel 14 dicembre esse avevano inalzata la temperatura delle coste occidentali dell'Inghilterra fino a 15 gradi sopra lo zero; nel 15 e 16 su tutte le coste oceaniche d'Europa la temperatura era superiore ai 10 gradi, da noi s'innalzò sino a 17°, e nel 17 a Palermo superò i 21°. E nello stesso giorno 20, mentre nella Svezia il termometro era disceso a 34° sotto lo zero, a Valenza, sulle coste ovest dell'Irlanda, segnava + 11° 1 cioè assai più che in Italia e nella stessa Spagna, e mentre nel 26 a Parigi la temperatura era di circa 3 gradi sotto lo zero, a Brest (sull'Oceano) ne era di 8 gradi superiore. Così pure nel 30 e nei giorni seguenti, in quella che il termometro si abbassava fortemente in tutto il continente, sulle coste occidentali non discese mai al disotto dello zero.— Era quindi naturale che queste forti correnti d'aria calda dovessero provocarne sul continente delle altre d'aria fredda ugualmente intense e durature; quali furono appunto quelle innanzi descritte.

Mi creda con distinta stima

Devotissimo
P. F. DENZA.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nei comuni di Martellago e Marcon (Venezia) sono state raccolte ed inviate al Ministero lire 20 per soccorsi ai poveri danneggiati dal cholera nel Regno.

— Il sesto concerto della Società del Quartetto, il quale era annunziato pel giorno di domani, 19 corrente, fu per indisposizione dei professori Giovacchini e Sbolci, rinviato alla ventura domenica, 26. I biglietti già distribuiti saranno validi.

— L'ingegnere Cantagalli, dice la *Nazione*, al quale era stato dato incarico di esaminare gli studi fatti per condurre in Firenze l'acqua di Rignalla già acquistata dal municipio non che quelli relativi ad altre sorgenti che trovansi in tale località presentava ieri il suo rapporto al comune.

Noi ci auguriamo che questo lavoro il quale non presenta nè grande dispendio nè sensibili difficoltà possa essere dal Consiglio municipale, al cui esame verrà in breve sottoposto, approvato talchè si vegga in Firenze l'acqua tanto desiderata.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 15 dall'Osservatorio vesuviano al *Piccolo Giornale di Napoli*:

« Le lave sul cono continuano anche meno copiose di ieri e quindi più coperte di fiori che per alcuni tratti le occultano; giungono spesso piccoli incrementi pe' quali si veggono nascere de' rivoli di fuoco che non hanno lunga durata. I due rami di lava sul *Piano delle ginestre* si mantengono ancor vivi, ma non hanno forza di spingersi innanzi.

« Il cono non detona e non proietta brani di lava, o se lo fa si mostra infievolito: esso comincia a vedersi coperto di sublimazioni di sal comune in tutta la parte settentrionale; la sua altezza è alquanto scemata, perchè una porzione dell'orlo è caduta.

« Gli strumenti all'Osservatorio continuano come ieri ad essere meno inquieti. »

— Leggesi nella *Lombardia*:

Anche di questi giorni nella provincia di Milano seguirono diverse aste per vendita dei beni ecclesiastici, e come nelle precedenti, assai numeroso fu il concorso degli aspiranti. — Ogni ceto di persone interviene all'asta, ed anche tra gli stessi coloni conduttori dei fondi molti si schierano fra gli oblatori e non pochi riescirono deliberatari.

Ad Abbiategrasso il risultato fu più che soddisfacente; tutti i lotti descritti nell'avviso del giorno 17 dicembre p. p. furono venduti con un aumento di circa 7000 lire superiore del complessivo valore peritale.

A Melegnano andò deserta l'asta di soli due lotti, gli altri tutti vennero deliberati a prezzo di gran lunga superiore a quello di stima.

A Desio la gara riescì ancora più animata; tutti i lotti descritti nell'avviso del 20 dicembre p. p. furono venduti, e taluno di questi ebbe un aumento nel prezzo di delibera superiore al doppio di quello di stima: il complesso di quei lotti di lire 48,455, valore peritale, aumentò a lire 75,910.

— L'Istituto Veneto tenne le ordinarie sue adunanze nei giorni 29 e 30 dicembre, nelle quali, oltre gli affari che vi si trattarono, ebbero luogo le seguenti letture e comunicazioni:

1. Dal m. e. senatore cav. Bianchetti: *Se la mala riuscita dei nostri tentativi per l'indipendenza italiana nel 1848-49 debbasi attribuire specialmente ai principi ed ai popoli italiani.*

2. Dal m. e. cav. Cicogna: *Descrizione di alcuni libri manoscritti o stampati da esso posseduti, che passarono, e sono per passare in proprietà del Museo Correr.*

3. Dietro tale lettura, il m. e. segretario, cav. Namias, dà notizia di alcuni Codici donati dallo stesso cav. Cicogna a questo Istituto, tra i quali uno con manoscritti di F. Paolo Sarpi, aggiuntovi anche il dono di un vaso, contenente un'ulna del Sarpi medesimo.

4. Dal m. e. prof. nob. de Visiani: *Rapporto sulla prima adunanza di quest'anno accademico, tenutasi dalla Giunta per la lingua e letteratura italiana.*

5. Dal s. c. cav. Gar: *Quadro storico-critico della letteratura germanica nel secolo nostro.*

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno:

6. Dal sig. prof. B. Cecchetti: *Gli archivii comunali del Veneto.*

Si pubblicò poi la dispensa prima del tomo decimoterzo, serie terza degli Atti, nella quale trovansi stampati i seguenti lavori: *Palæphytologiæ statum recentem, etc. summatim exponit Aug. Guil. Sthieler* (continuazione). - Relazioni meteorologiche e mediche pei mesi di agosto, settembre ed ottobre 1866, dei mm. ee. Berti e Namias. - Analisi chimica dell'acqua minerale de'Vegri in Valdagno, del m. e. Bixio. - Ultima parte dell'ottava rivista de' giornali del m. e. Bellavitis. - Parallelo fra il progresso de' lavori delle due grandi opere: il traforo del Moncenisio, ed il taglio dell'istmo di Suez, del s. c. Torelli. - Sull'uragano del 24 settembre 1867, relazione del prof. Paganuzzi. - Bibliografia dell'acqua minerale di Staro, del m. e. Pazienti. - Analisi chimica dell'acqua stessa, del m. e. Bixio. - Considerazioni mediche sopra la medesima, del m. e. Namias. - Sopra alcuni studii artistici del prof. Carlo Allegri, relazione dei mm. ee. Minotto, Berti e Bixio.

— *Il Giornale di Roma* porta una relazione sommaria dell'adunanza tenuta da quell'Accademia di archeologia il 9 corrente sotto la presidenza del prof. Salvatore Betti.

Il segretario perpetuo comm. Visconti, enumerate le gravi perdite di soci fatte lo scorso anno dall'Accademia, passò a parlare delle scoperte di antichità avvenute nella continuazione dei lavori che si fanno sul Palatino fra gli avanzi del palazzo imperiale.

Venendo poi alle escavazioni che sono da lui dirette nella piazza di Monte dei Fiori in Trastevere, presentò all'Accademia i disegni del militare Larario ora intieramente liberato dalla terra, notando la particolarità che in questo punto della stazione, per religioso rispetto, non si erano scritte le militari memorie di grafito che abbondano in ogni altra parte, ma solamente vi si trovava ripetuto tre volte il nome di JAO, segnato, secondo egli disse, da alcun militare seguace della superstizione dei gnostici, i quali tutti conoscono che al culto del Sole o di Osiride osarono unire quello dal popolo eletto prestato al vero Dio che invocava col nome di Jehova, compendiandone il nome ineffabile in quello di JAO che imposero alla loro misteriosa deità. Se però in tal luogo mancarono le militari memorie, molte furono quelle rinvenute in prossimità di esso, preziose per le note consolari e sempre fatte a ricordo dei Sebaciari. In proposito delle quali notò il Visconti che un vigile, avendo notato di aver fatto SEBACIARIA SECUNDA EX FISCO SUO, veniva così confermato quanto egli aveva già congetturando esposto fin da principio sui Sebaciari stessi, essere cioè cosa eseguita per contribuenza dai diversi militi, e che non era pagata da chi ne aveva l'incombenza. Il trovare che i Sebaciari si erano ripetuti con danaro particolare e privato è una dimostrazione che fossero cose di festa e non di militare servizio e dà nuova chiarezza al significato di tale parola.

Per ultimo aggiunse essere sotto la sua direzione cominciate le esplorazioni lungo le sponde del Tevere a ricerca di quei marmi antichi che trasportati per decorazione delle fabbriche romane non vennero più messi in uso, ed essere queste già felicemente iniziate da scoperte di vari nobili marmi.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data del 16:

Oggi S. E. il luogotenente diè un pranzo in onore di S. E. il luogotenente generale del regio esercito italiano signor Carlo Mezzacapo, venuto a Trieste in unione ad alcuni uffiziali superiori, per rappresentare il proprio Governo nell'occasione delle solennità per l'arrivo della salma di S. M. l'Imperatore Massimiliano.

— Il forte delle Rousses, scrive il *Journal des Débats*, riceverà nella prossima primavera un primo armamento composto di 81 pezzo di artiglieria, dei quali 24 cannoni da 24 rigati e 8 obici di campagna.

Assicurasi che il Governo ha deciso di fare delle Rousses un posto militare di primo ordine. Si è fatta un'aggiudicazione di 15,000 franchi per rivestire di uno strato di terra più alto le polveriere del forte e metterle così al sicuro dei projetti dell'artiglieria che le nuove invenzioni hanno resa tanto potente.

La piazza forte delle Rousses è una recente creazione destinata alla difesa del territorio dell'Impero francese e nel tempo stesso a deposito di materiale di guerra. Questa creazione aveva ogni ragione d'essere, imperocchè i fasti militari del secolo ricordano da una parte il passaggio per le Rousses del primo console e del suo esercito che aveva fretta di varcare le Alpi per recarsi sulla celebre pianura di Marengo; e d'altra parte anche dalle Rousses avvennero le successive invasioni degli Austriaci e degli Svizzeri nel 1814 e nel 1815.

Nel 1842 quando il Governo di Luglio sottopose alle Camere il progetto di revisione dello stato delle nostre piazze forti, dal 1815 tanto trascurate, il maresciallo Soult, allora ministro della guerra, esaminando la carta stesa a quello scopo e vedendo la frontiera orientale scoperta dal forte della Ecluse sino al forte Joux, presso Pontarlier, scrisse di sua mano su quella carta nel segno del villaggio delle Rousses le parole: « punto da fortificare ».

Il forte delle Rousses, piantato sul punto culminante dell'estrema frontiera, protegge e chiude il passo diretto sopra Parigi dalle catene trasversali del Giura, vale a dire la strada imperiale n° 5 detta « da Parigi a Milano » sotto il primo impero e portante ora la designazione di « strada imperiale da Parigi a Ginevra ».

I lavori di ricostruzione del forte incominciarono nel 1843, e non sono ancora terminati intieramente.

— Scrivono da Ostenda 12 all'*Indép. belge*:

Il freddo che sentimmo qua ieri fu così intenso che l'acqua del mare scese a 0° 1 sotto lo zero e che la temperatura dell'aria durante la notte fu di 6° 7. È noto che l'acqua del mare non gela che a 2° 7 sotto lo zero.

La chiusura della Schelda per causa de' ghiacci che il fiume travolge dà grande animazione al nostro porto, dove le navi a destinazione d'Anversa vengono a sostare.

I ghiacci non solo chiudono la Schelda, ma anche la foce della Mosa, cogli affluenti neerlandesi e tedeschi. Rimane libero il solo porto d'Ostenda. Vi regna quindi un movimento straordinario, con grande beneficio dei nostri lavoratori in questi calamitosi tempi che traversiamo.

— Nel *Moniteur Universel* troviamo riferita la scoperta di un tesoro gallico stata fatta testè a Goutrem, cantone di Rignac, circondario di Rodez nell'Aveyron. Il tesoro consta di una quantità grande di verghe di argento e di un certo numero di monete galliche dello stesso metallo che credonsi appartenere ai Volschi Tetosagi o Tolosati della città di Tolosa. Tutte quelle monete furono tratte dalle dette verghe che tagliavansi in piccoli pezzi senza badare alla forma che le pezze dovessero avere, ma solo al peso. Perlaqualcosa tutte quelle monete anepigrafiche, nelle quali riconoscesi perfettamente l'arte gallica rudimentale, affettano differenti forme. Sotto questo aspetto sono adunque una vera curiosità numismatica.

Avendo l'abate Cochet avuto notizia di tale scoperta da un archeologo di Rodez si affrettò di acquistare ventisei di quelle pezze pel Museo di Rouen, e alcune di quelle verghe le quali presentano un curioso campione dello stato della metallurgia presso i Galli. In questa guisa il Museo di Rouen, la cui collezione di monete galliche è già molto notevole, possederà nuovi segni di quell'epoca remota che mostra l' origine delle arti industriali in quelle contrade della Francia.

— Parlammo non è molto dei cicloni. Il *Monde* pubblica ora una lettera del P. Pelchin la quale contiene lunghi e desolanti particolari sul ciclone che menò spavento e strage a Calcutta il 1° novembre del 1867. Ne ricaviamo quanto segue:

Verso un'ora di notte lo spettacolo che presentava la città era spaventoso. Il vento soffiava con furore ignoto in Europa. La pioggia si versava a torrenti ed era sbattuta come onde dalla tempesta. Un romor sordo, somigliante ad un rombare continuo di tuono, empieva l'aria. In certe parti l'atmosfera era come infuocata e luci sinistre apparivano e scomparivano nell'aria nera. Aggiungasi che molte capanne attorno presero fuoco come per combustione spontanea.

Per quetare la collera degli Dei i bramini soffiavano con forza nelle loro conche e gl'Indù, chiusi nelle loro capanne di bambù che i colpi della tempesta mettevano a pezzi, mandavano gridi strazianti. Aggiungete a questo l'orrore di una notte tenebrosa che teneva tutti gli abitanti prigionieri nelle loro dimore.

Verso le due della notte il furore della tempesta pareva al colmo. Il cielo in certi luoghi era di fuoco e presentava l'immagine di un'aurora boreale. Furon veduti nell'atmosfera una quantità di globi luminosi come altrettanti soli cadenti.

Di buon mattino io partii in carrozza per esaminare se mai non avessimo qualche grande disgrazia a deplorare nei nostri principali istituti ed ebbi la consolazione di sapere che salvo le perdite materiali e la paura nissuno aveva sofferto. Fuori di noi tutto era desolazione estrema su' miei passi e la città presentava una triste immagine di rovina e di morte.

Gli alberi che avevano resistito al primo ciclone ora erano a terra, le strade erano seminate di migliaia di corvi e di nibbii uccisi dalla tempesta. Vidi distrutte affatto alcune case europee e vie intiere e quartieri immensi di casupole indiane tutte in rovina. E sotto le rovine sepolte le merci, le suppellettili e tutte le ricchezze di questo popolo afflitto!

All'Ospedal grande vedevansi deposti entro la cinta 111 cadaveri orribilmente mutilati. Proseguendo la via verso l'Orfanotrofio d'Entally vidi trarre di sotto alle macerie un indiano: era un cocchiere che nella notte era stato sepolto col suo cavallo sotto le rovine della scuderia. Alcuni passi più oltre ancora tre cadaveri sulla via.

Nel sobborgo di Scaldah v'era per gl'indiani poveri uno spedale di 400 letti. Quivi i malati furono esposti ai torrenti di pioggia che il furore dell'uragano versava dalle finestre. Immaginatevi, se potete, la confusione e i gridi di disperazione di quei 400 disgraziati indiani abbandonati a loro medesimi e chiusi in quella immensa sala come in una prigione. Prima dell'aurora 27 erano morti!

Nel quartiere d'Entally 31 cadavere già erano stati notati dalla polizia.

A Chilpore la tempesta lasciò terribili tracce di distruzione. Quattordici case costruite di mattoni si sfasciarono; 7,407 capanne indiane, delle quali 800 erano coperte di tegole, furono distrutte intieramente e 104 persone trovarono la morte sotto le loro rovine.

A Garden Reach, dove hanno stazione le Messaggerie imperiali 5,200 case indiane col tetto di foglie di palma e 490 coperte di tegole furono portate via dal turbine. Vi perirono 37 persone.

Nel sobborgo d'Alipore noveransi 1,150 capanne indiane atterrate e 29 case europee in rovina. Perirono 6 persone.

Il P. Pelchin termina la sua lettera descrivendo i danni assai meno grandi che l'uragano recò nel porto. Quelle acque tuttavia inghiottirono una quindicina di piroscafi e quantità grande di barche.

Egli stima le vittime di questo disastro a 1,600 circa.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegramma da Napoli, 18:

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono qui felicemente arrivate alle 9 e 5. Accoglienza festosa per parte della popolazione. Furono ricevute da tutte le Autorità civili, militari e rappresentanze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 17.

Vennero fatti nuovi arresti di feniani.

Berlino, 17.

Alcune deputazioni di ecclesiastici cattolici hanno presentato al Re un indirizzo ringraziandolo dell'attitudine assunta dalla Prussia nella questione romana.

Parigi, 17.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 %	68 72	68 77
Id. italiana 5 % in cont.	42 90	43 15
Id. id. fine mese	43 —	43 05
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	163	163
Ferrovie austriache	503	503
Prestito austriaco 1865	326	327
Ferrovie lombardo-venete	341	338
Id. romane	45	47
Obbligazioni str. ferr. romane	92	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	38	39

Londra, 17.

Consolidati inglesi . . . . . . 92 ¾ 93 —

Parigi, 17.

Oggi incominciò il processo dei giornali. Si procedette all'interrogatorio degli accusati.

Una lettera diretta dal duca di Persigny ai giornalisti dice che il progetto di legge sulla stampa è pericoloso allo Stato e alla libertà e che è impotente a realizzare le viste dell'imperatore. Soggiunge che bisogna concedere libertà; abbandonare il decreto temporaneo del 1852, e modificare la legge del 1819 onde sia permesso di procedere direttamente per gli attacchi contro i sovrani esteri, i corpi dello Stato e i semplici particolari. Conchiude dicendo che la procedura pei delitti di stampa deve rientrare nel diritto comune.

Vienna, 17.

La *Gazzetta ufficiale* conferma nelle loro parti principali le informazioni recentemente pubblicate dai giornali sul programma della politica estera del Governo austriaco. Soggiunge che tuttavia queste informazioni non furono inspirate officiosamente.

Stocolma, 17.

Fu aperta la sessione della Dieta. — Il Re nel suo discorso parlò sulla necessità di provvedere alla difesa militare del paese, e disse che verrà presentato a questo scopo un progetto di legge.

Berlino, 17.

La *Gazzetta della Croce* conferma la voce di un riavvicinamento amichevole fra la Prussia e l'Austria.

Madrid, 17.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il Governo ordinò una quarantena per le provenienze di Sicilia, delle Calabrie, di Malta, di Cuba, di Portorico, di Galveston, di San Tommaso, del Messico, della Plata e del Brasile.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 gennaio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro di 4 a 5 mm. Le pressioni sono sopra la normale di 10 a 15 mm. Cielo sereno. Mare calmo. Continua a soffiare il vento di tramontana.

In Iscozia il barometro si è abbassato di 14 mm. e in Francia di 5 mm. Le pressioni sono molto basse al nord-ovest di Europa e molto alte al mezzogiorno.

Qui il barometro abbassa rapidamente.

Probabile che la stagione divenga burrascosa, ma senza forti tempeste per le alte pressioni del sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 gennaio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 771, 0	mm 769, 0	mm 769, 7
Termometro centigrado	1, 0	9, 5	4, 0
Umidità relativa	76, 0	51, 0	77, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 9,5
Temperatura minima . . . . — 1,0
Minima nella notte del 18 . . . . . . + 3,5

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *Una bolla di sapone — Due goccie d'acqua.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Dopo morto — I gelosi fortunati.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 gennaio 1868)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		49 47½	49 45	49 45	49 42½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		70 »	69 85	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		34 »	33 85	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1867	1000	» »	1452	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1590 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	178 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	400 »	399 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	401 »	399 »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	50 ¼	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			*Trieste*	30			*dto.*	90	28 75	28 68
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 »	113 90
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 90	22 88
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca*			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 49 45 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

DIREZIONE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI
DEL COMPARTIMENTO DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Beni immobili che si pongono in vendita a senso dell'art. 7 *della legge* 15 *agosto* 1867, *n°* 3848, *provenienti dall'asse ecclesiastico.*

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici, in data 20 e 27 novembre 1867, alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 gennaio 1868, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, n° 6, piano 2°, sotto la presidenza del delegato della Commissione suddetta e per mezzo dell'infrascritto segretario, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto primo.

Podere Stuarda denominato Cascina Antibo, in territorio di Pojrino, composto di fabbricato rurale, stalla, fienile, tettoja, aja, orto, campi e prati in 29 appezzamenti, della superficie di ettari 30 79 43, proveniente dalla Mensa arcivescovile di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . . . . L. 75,413 90
Valore presunto delle scorte vive, morte esistenti nel fondo. » 500 00

Lotto secondo.

Prato in territorio di Torino, regione Valdocco, al n° 133 di mappa, sezione 62, di are 20, coerenti la bealera, i padri Filippini e la fabbrica Calcagno, proveniente dalla cappellania dell'Esaltazione di Santa Croce, eretta nella chiesa metropolitana di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti. . . L. 979 23

Lotto terzo.

Prato, suddetto territorio e regione, al n° 125 di mappa, sezione 62, di are 36 32, coerenti i signori Calcagno, Lobera e la Dora Riparia, proveniente, id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 1,830 76

Lotto quarto.

Prato, suddetto territorio e regione, al n° 118 di mappa, sezione 62, di are 34 30, coerenti la cinta daziaria, la strada di Lucento ed il signor Lobera, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 1,818 03

Lotto quinto.

Campo, suddetto territorio, regione Porporato, al n° 36 di mappa, sezione 57, di ettari 2 11 66, coerenti il signor Molines e la strada. Affittati verbalmente a Giacomo Pinta, proveniente dalla cappellania di S. Giovenale, annessa alla Massa del Capitolo metropolitano di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 4,591 65

Lotto sesto.

Prato, suddetto territorio, regione Vanchiglia, alla sezione 70, senza numero di mappa, di are 76, coerenti i beni già del Capitolo metropolitano di Torino e la strada. Affittato verbalmente a Ottino Giovanni, proveniente id.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 3,088 66

Lotto settimo.

Prato, suddetto territorio e regione, di ettari 1 61 92, al n° 264 di mappa, sezione 70, coerenti i beni già del Capitolo metropolitano di Torino, ingegnere Vacchetta. Affittato a Matteo Bussi per contratto verbale, proveniente dalla cappellania dell'Esaltazione di Santa Croce eretta nella chiesa metropolitana di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 7,456 26.

Lotto ottavo.

Prato, suddetti territorio e regione, di ettari 1 12 39, al n° 45 di mappa, sezione 70, coerenti conte Morelli, marchese Scarampi ed il seminario, proveniente ed affittato come sopra.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 4,983 46

Lotto nono.

Campo con pascolo, suddetto territorio, regione Biaroni di ettari 3 90 64 circa, ai numeri 68 e 69 di mappa, sezione 7, coerenti la strada, e da tutte le altre parti l'Opera pia di S. Paolo. Affittato a Scalasciotti Defendente per contratto verbale. Proveniente dalla cappellania di San Giovanni Evangelista, annessa alla Massa del Capitolo metropolitano di Torino.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti . . L. 6,595 95

Sarà ammesso a concorrere agl'incanti chi proverà d'aver depositato in una cassa dello Stato, in numerario, biglietti di banca, titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge, a valor nominale, il decimo del prezzo sul quale si aprono gl'incanti del lotto cui aspira.

Il compratore dovrà versare, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, il decimo del prezzo di aggiudicazione e l'importo presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili nella cassa del ricevitore del registro di Carmagnola pel lotto primo, ed in quella del ricevitore demaniale di Torino (via San Francesco di Paola, n. 1) per gli altri lotti.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, avvertendo però che dovrà a cura del compratore essere convertito in obbligazioni emesse a senso della citata legge 15 agosto 1867 il deposito fatto in titoli del debito pubblico. Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare in numerario o biglietti di Banca, nella cassa del ricevitore demaniale di Torino, la somma in conto delle spese e delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolazione stabilita.

Pel lotto 1° . . . . L. 3000		Pel lotto 6° . . . . L. 140
» 2° . . . . » 60		» 7° . . . . » 300
» 3° . . . . » 80		» 8° . . . . » 200
» 4° . . . . » 80		» 9° . . . . » 280
» 5° . . . . » 200		

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio della Direzione demaniale di Torino, ove sono pure ostensibili gli estratti delle tabelle C, nonchè i relativi documenti.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza della surriferita legge e relativi regolamenti.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di:

Pel lotto 1° . . . . L. 100		Pel lotto 6° . . . . L. 25
» 2° . . . . » 10		» 7° . . . . » 50
» 3° . . . . » 10		» 8° . . . . » 25
» 4° . . . . » 10		» 9° . . . . » 50
» 5° . . . . » 25		

Dalla Direzione demaniale di Torino, il 24 dicembre 1867.

Per la Direzione

4525 *Il Segretario*: L. DANEO.

Comune di Porta al Borgo.

Il Sindaco del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, fa noto essere aperto il concorso ai seguenti vacanti posti:

Commesso comunale con lo stipendio annuo di L. 720. — Maestra dell'asilo misto di Pracchia con lo stipendio annuo di L. 500. — Due levatrici nelle sezioni comunali di Capo Strada e S. Mummè con lo stipendio annuo di L. 300 per ciascuna.

Per concorrere al posto di commesso è necessario esser maggiore di età e assoggettarsi ad un esame.

Per concorrere al posto di maestra è necessario esser munita del diploma di idoneità.

Per concorrere infine ai posti di levatrice è necessario che le postulanti comprovino di essere state abilitate in una delle scuole del Regno.

Le attribuzioni inerenti ai respettivi loro uffici, non che le materie che debbono esser soggetto di esame per il posto di commesso sono ostensibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile per presentare le loro domande e documenti relativi è il dì 30 gennaio corrente.

Dall'uffizio comunale di Porta al Borgo, li 16 gennaio 1868.

166 *Il Sindaco*: Prof. BECHELLI.

Avviso.

Il Consiglio di amministrazione della Società Anonima della ferrovia

Vigevano-Milano

previene i signori azionisti della Società che sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 9 febbraio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane in una delle sale del palazzo municipale del Marino, piazza della Scala, numero 1.

All'assemblea possono intervenire tutti i soci, ma non hanno voto che i proprietari o rappresentanti di cinque azioni.

Ordine del giorno:

I Nomina del presidente dell'assemblea.

II. Approvazione di contratto concluso con una nuova impresa per l'ultimazione della intiera ferrovia, e presentazione dell'atto di decadenza della impresa Vismara.

III. Provvedimenti finanziari. — Aumento del capitale sociale e conseguenti modificazioni degli articoli 5, 6, 7, 9 e 16 degli statuti.

NB. Per l'ammissione nella sala dell'assemblea ogni azionista dovrà presentare il proprio titolo provvisorio alla persona delegata dal Consiglio di amministrazione per elencarla.

Milano, 14 gennaio 1868. 159

BANCA TOSCANA DI CREDITO
per le industrie ed il commercio d'Italia

181

Gli azionisti della banca suddetta convocati in generale adunanza ordinaria nel dì 30 dicembre p. p., procederono alla rinnovazione parziale del Consiglio, prescritta dall'articolo 53 dello Statuto, nominando all'ufficio di reggenti i signori:

Cav. G. B. Fossi — Moisè Valensin — Cav. prof. Angiolo Vegni — Cav. col. Vincenzio Ricasoli — Alessandro Borgheri — ed a vice reggente il signor Elia Modigliani — tutti per entrare in carica col 1° del corrente anno.

Procederono pure alla nomina dei due censori per l'esercizio dell'anno 1868; e riuscirono eletti a tale ufficio i signori:

Cav. comm. Primo Mensini — dottore Raffaello Sassoli, avendo rinunziato all'incarico conferitogli il signor cav. Giorgio Maurogordato.

Nel giorno 5 gennaio successivo, riunitosi il Consiglio direttivo per la costituzione del seggio, nominò il suo presidente ed il suo segretario per l'anno corrente; e quindi il Consiglio direttivo suddetto trovasi ora costituito come appresso:

Signor cav. G. B. Fossi, presidente — Signor marchese Luigi Ridolfi, direttore — Signor Alessandro Borgheri, segretario — Signor barone Isacco Sonnino, reggente — Sig. cav. Giulio Turri, reggente — Signor conte Pietro Bastogi, reggente — Signor Luigi Du-Fresne, reggente — Signor cav. col. Vincenzio Ricasoli, reggente — Signor professore cav. Angiolo Vegni, reggente — Signor Moisè Valensin, reggente — Signor Eugenio Nesti, vice reggente — Signor Raffaello Borri, vice reggente.

Ciò si è reputato opportuno di recare a pubblica notizia.

Firenze, li 6 gennaio 1868.

V° *Il Presidente* G. B. FOSSI. — *Il Segretario* A. BORGHERI.

SOCIETÀ COOPERATIVA DI CONSUMO
per il popolo di Firenze

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per domenica 26 corrente, a ore 11 antimeridiane, nella sala detta del Poccetti, nel R. Spedale degli Innocenti in questa città, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente.

2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre ultimo decorso, e relativo rapporto dei sindaci.

3° Elezione del presidente del Consiglio direttivo in sostituzione del signor marchese Lorenzo Ginori-Lisci, dimissionario.

4° Elezione di un consigliere in sostituzione del signor Verano Casanova, dimissionario.

5° Provvedimenti da adottarsi per la riscossione degli arretrati sulle azioni sottoscritte.

Firenze, li 16 gennaio 1868.

Il Segretario dell'assemblea F. ANGELI. — *Il Presidente dell'assemblea* GIROLAMO DELLA STUFA.

NB. Per essere ammessi all'adunanza dovranno prodursi dai signori azionisti all'ingresso della sala i titoli provvisori da ciascuno posseduti. 178

177 **Avviso.**

Svincolamento di cauzione per l'esercizio della professione di agente di cambio.

Il presidente della Camera di commercio ed arti di Firenze ha reso noto al pubblico con avviso affisso in Borsa il 17 gennaio corrente, che il signor Gallichi Moisè di Firenze ha domandato lo svincolamento della cauzione già presentata per l'esercizio della professione d'agente di cambio, alla quale ha dichiarato di renunziare. Le opposizioni allo svincolamento sopra richiesto saranno ricevute alla segreteria di detta Camera di commercio ed arti pel corso di mesi tre dal giorno 17 gennaio suddetto, trascorso quel termine si farà luogo alle pratiche per la chiesta deliberazione.

Firenze, li 17 gennaio 1868.

DANIEL DI L. V. GALLICHI.

182 **Avviso.**

Si deduce a pubblica notizia che con contratto del dì sedici corrente ai rogiti dell'infrascritto notaro debitamente trascritto per estratto ed affisso nella cancelleria di questo tribunale civile ai termini del vigente codice di commercio, è rimasta sciolta a partire dal 30 novembre 1867 la Società per il commercio di mercerie e chincaglierie fin qui esercitata in Firenze dalla ditta Amato ed Ulisse Salle e costituita con atto del 22 febbraio 1862, rogato Pugi.

Firenze, a dì 17 gennaio 1868.

Avv. CINO dell'avv. Gius. Banti
Notaro pubblico residente a Firenze.

Dichiarazione d'assenza.
(*Seconda pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale sedente in Savona con sua sentenza del 17 ottobre 1867 dichiarava l'assenza di Isidoro Buscasso fu Gelindo già domiciliato in Altare.

Savona, 15 gennaio 1868.

179 G. B. GARIBALDI, caus.

Dichiarazione d'assenza.
(*Prima pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale sedente in Savona con sua sentenza del 23 decembre 1867 dichiarava l'assenza di Tommaso Oderigo fu Carlo già domiciliato nella città di Varazze.

Savona, 15 gennaio 1868.

180 G. B. GARIBALDI, caus.

Estratto di bando.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Prato, città, con decreto del 30 novembre 1867, proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, specialmente delegato alla vendita infrascritta, ed in esecuzione altresì dell'altro decreto dello stesso tribunale del 24 ottobre 1867, rende pubblicamente noto:

Che la mattina del dì 17 febbraio 1868, alle ore 11, sarà proceduto avanti del medesimo e nella di lui stanza di udienza al pubblico volontario incanto per la vendita in due separati lotti degl'infrascritti beni, spettanti ai signori Ermanno Benini, Angiolina, Giacinto Paolo e Leonardo fratelli Guasti, Bianca Becherini, D. Benedetto Costantini, Giuseppa Livi, Gabbriella Menabuoni, Luisa Carlesi, Amelia Costantini, Evaristo, Rodolfo, Anna e Giovanna fratelli Mazzoni, e Tommasa Bindi, tutti coeredi del fu signor avvocato Giovacchino Benini di Prato, per rilasciarsi a favore del maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima ai medesimi respettivamente attribuito dalla perizia del signor ingegnere Giuseppe Bacci, ed alle condizioni contenute nel bando redatto dalla cancelleria della suddetta pretura nel dì otto gennaio corrente, ed ivi depositato unitamente alla suddetta perizia e decreti suallegati per esser come di ragione resi ostensibili alli attendenti.

Descrizione dei lotti:

1° lotto. Un casamento con orto e fabbricato annesso, posto in Prato in via Val di Gora, ed al catasto di detta comune rappresentato in sezione D, particelle di N. 326, 327, 328, 329, 330, con rendita di L. 459 81, e confinato da detta via, eredi Muzzi, Tomba, via dell'Oche, Bessi, Pisanelli e Bellocci, e valutato al netto L. 26,642 93.

2° lotto. Altro casamento posto in Prato sulla Piazza del Pesce, ed al catasto rappresentato in sezione D, particelle di N. 826, 828, 829, 830, 833, 834, 835, con rendita di L. 475 31, confinato da eredi Scarselli, eredi Pelagatti, eredi Tronci, Pieri e Franchi, e valutato al netto L. 12,275 82.

145 TERENZIO MARTINI, canc.

Dichiarazione d'assenza.
(*Prima pubblicazione*).

Il tribunale civile di Torino con sentenza 23 novembre 1867 pronunciò, per ogni effetto dalla legge previsto, la formale assenza di Carlo Giuseppe Ferrero fu Giovanni Antonio già domiciliato in Torino, piazza S. Giovanni, porta N. 9, e ciò sull'instanza delle damigelle Vincenza e Carlotta sorelle Ferrero residenti a Pieve Scalenghe.

167 GIOLITTI, proc. capo.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di Pontassieve, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle R. Finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 11 febbraio 1868, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Pontassieve, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
641	721 722	Terre spezzate nel popolo di S. Martino e S. Maria a Prugnano, provenienti dal monastero della SS. Annunziata a Rosano, con orto, casa colonica ed un vasto stanzone per diversi usi; lavorative, vitate, pioppate, olivate e fruttate; più un fabbricato ad uso di fattoria e foresteria, composto di pian terreno e primo piano, avente in complesso N. 20 stanze, delle quali 13 di varie grandezze e per usi agrari al piano terreno, e N. 7 al primo piano.	Rignano	9383 51	938 35	»	50
642	597	Nel popolo della Pieve d'Acone luogo detto Loggia di sopra, Loggia di sotto e Ciliegioli, Villa, Frantojo, terre spezzate e poderi di Loggia di sopra, Loggia di sopra e Ciliegioli, ciascuno con sua casa colonica, capanna ed annessi, in gran parte lavorativi, vitati, pioppati, pomati, boschivi e prativi, la villa è composta di due piani, in tutto N. 10 stanze, non compreso il granaio, la loggia, la tinaia e la cantina.	Pontassieve	28175 10	2817 51	»	100
643	515	Fattoria di Pitiana, in luogo detto Pitiana, proveniente dai frati Francescani di Arezzo e Agostiniani di S. Giovanni Battista di Livorno, con N. 19 poderi denominati Chiassaja Torricella, Campioni, Casabianca, Casapitiana, Filiberti, Mugnaione, Montepiliana, Migliorino, Piandonico, Poggioassecolo, Poggiopitiana, Poggiogna, Poggiola, Pesciulli, Reggi, Segalari, Vignacce, Vignale, le terre spezzate di Scarpolla, della Cascina nuova, ed altre boschive ed a pastura, e l'opificio del frullino al Mugnaione, il terreno è lavorativo, vitato, olivato, fruttato con bosco ceduo e ad alto fusto con abeti, faggi e castagni e diverse palme di castagno.	Reggello, M° Mignaio e Pelago	230006 83	23000 68	28166 56	500
644	516	Terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, detto podere di Pratopitiana, proveniente dai frati Francescani di Arezzo e Agostiniani di Livorno.	Reggello	13205 90	1320 59	1327 96	100
645	517	Podere della Trana, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, proveniente come sopra.	»	6478 67	647 86	1385 96	50
646	518	Podere dell'Albero, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, proveniente come sopra.	»	6874 35	687 43	1637 80	50
647	519	Podere di Timignano, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, proveniente come sopra.	»	8707 67	870 76	893 08	50
648	520	Poderi di Marti di sopra e Marti di sotto, composti di terreni lavorativi, vitati, olivati e boschivi con alcune marronate provenienti dai frati Francescani di Arezzo e Agostiniani di Livorno.	»	18701 09	1870 10	1916 56	100
649	521	Podere di Capannaccia, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, proveniente come sopra.	»	13230 55	1323 05	957 80	100
650	522	Podere di S. Antonio, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo con alcune marronate, proveniente come sopra.	»	3878 04	387 80	2278 80	25
651	523	Poderi di Ripacoscia e Sorbo, composti di terreni lavorativi, vitati, olivati e boschivi con alcune marronate, provenienti come sopra.	»	31938 62	3193 86	3023 28	100
652	524	Podere di Coma, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, prode boschive, ecc., proveniente come sopra.	»	20638 40	2063 84	2173 16	100
653	525	Podere di Casellina, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato con prode boschive, proveniente come sopra.	»	8726 59	872 65	1143 96	50
654	526	Podere di Domini sopra, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato con prode boschive, proveniente come sopra.	»	13068 21	1306 82	1411 60	100
655	527	Podere di Domini sotto, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato con prode boschive, proveniente come sopra.	»	11015 03	1101 50	1064 »	100
656	528	Podere di Campiglio, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato con prode boschive, proveniente come sopra.	»	11035 31	1103 53	1308 84	100
657	529	Podere di Ripa e Fornace, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, con prode boschive, proveniente come sopra.	»	6938 10	693 81	848 »	50
658	667	Podere detto dei Vignoli con casa colonica, composto di un corpo di terra lavorativa, vitata, pioppata, olivata con castagneti e bosco ceduo, proveniente dal convento dei Padri Scolopi di Firenze.	Figline	9834 99	983 49	»	50
659	720	Un podere con casa colonica nel popolo di S. Martino di A Prugnano, luogo detto Le Vigne, proveniente dal monastero della SS. Annunziata di Rosano, composto di appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata ed olivata.	Rignano	13660 82	1366 08	»	100
660	794	Un fabbricato nel popolo di S. Lucia ad Altomena, fattoria di Casatta con N. 6 poderi e relative case coloniche, denominati: Casatta, Popolo di S. Lucia Colfaccio, Colle, Casa al vento, Casatta Nuovo, provenienti dal monastero della Crocetta di Firenze, per uso d'agenzia e due case coloniche. Le stanze per uso dell'agente sono 10, delle quali se ne descrive la servitù che appresso, cioè: due ad uso di cantina, una chiaritoio da olio, una orciaja, tinaia e loggia annessa, tre ad uso di granai, uno scrittoio e camera per l'amministratore, e finalmente una ad uso di frantoio da olio. I poderi suddetti sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pasturativi, prativi, boschivi, cedui, ecc.	Pelago	172910 20	17291 02	10066 62	500

Firenze, 12 gennaio 1868.

160 *Il Direttore* CANTAMESSA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.